

«Fuori tg si giustifica. E sbaglia»

I giornalisti della Rai: «Era solo una citazione che serviva a introdurre un argomento»
Digiaco: «Un errore del genere commesso al Nord e sarebbero stati già buttati fuori»

**Un minuto
costa il posto
Quanto
valgono
cinque anni?**

f. a.) Un minuto. Al capostruttura di Rai 1 è bastato anticipare il Capodanno 2016 di un minuto per giocarsi il lavoro di una vita e ritrovarsi disoccupato. Mamma Rai non perdona lui né i dipendenti che negli anni hanno denunciato il malcostume serpeggiante soprattutto nei corridoi delle sedi regionali. Qualcuno è stato relegato in un angolo, qualcuno è stato licenziato, qualcuno perseguitato. Sarebbe interessante capire cosa accadrà a chi non ha solo sbagliato di 5 anni nel dare una notizia «storica» senza spiegarlo ma ha anche trovato un rimedio peggiore del male nella giustificazione del servizio pubblico reso con una rubrica che più che «Fuori tg» è proprio fuori. E basta.

LUCIA FAVA

COMISO. Tutti contro il Tg3. È una vera e propria mobilitazione ad ogni livello quella partita martedì pomeriggio dalla provincia iblea nei confronti della redazione di «Fuori Tg», rubrica di approfondimento di viale Mazzini, rea di aver mandato in onda un servizio sulle grandi incompiute nazionali tra cui figura l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. In apertura di programma si parla dell'aeroporto ibleo, «inaugurato nel 2007 e fermo da 5 anni», come di un «pasticcio di responsabilità», di una «struttura inutilizzata», di «Vigili del fuoco fermi da 5 anni», di «mezzi di soccorso rimasti in garage». Il servizio è vecchio, risale al 2012, come vecchie sono le immagini. Nessuno, però, in studio, si premura di precisare che l'aeroporto è stato aperto nel 2013, l'anno successivo cioè a quello della redazione del servizio, e che da allora sono transitati da Comiso quasi un milione di passeggeri.

E alla richiesta di spiegazioni dell'ex sindaco di Comiso, oggi deputato regionale del Pd, Pippo Digiaco, è la redazione del Tg3 a rispondere e a precisare che: «la copertina di «Fuori Tg» è spesso la citazione di un servizio, di un film, di uno sketch o di un reperto dell'Istituto Luce recuperati nel vastissimo archivio Rai». «Non ci sogniamo di pensare che la copertina possa necessariamente rappresentare la situazione attuale - scrive la redazione giornalistica - è solo una citazione che serve ad introdurre l'argomento». Spiegazione che ha contribuito a gettare ancora più benzina sul fuoco. La polemica, a livello locale, divampa già da due giorni, esplodendo con maggiore rabbia sui social network. L'ex primo cittadino affida a un messaggio su Facebook tutta la sua amarezza. «Quello che mi offende maggiormente della vicenda - dice l'on. Digiaco - è che queste cose se le permettono con noi siciliani, con il Sud, perché se un errore del genere lo avessero commesso al Centro-Nord, in questo momento sarebbero stati già buttati fuori dalla Rai». La Soaco ha



**Dal primo
gennaio a oggi al
Pio La Torre sono
transitati 135
mila passeggeri**

già inviato i filmati di «Fuori Tg» ai propri legali per valutare, qualora ne sussistano gli estremi, l'ipotesi di chiedere danni all'azienda di Viale Mazzini. Stessa cosa, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro.

L'on. Nino Minardo ha annunciato che chiederà immediatamente chiarimenti alla Commissione Vigilanza Rai. «Non può il servizio di Stato - dice il deputato nazionale - raccontare falsità su una infrastruttura che sappiamo non essere né incompiuta, né inattiva, anzi fiore all'occhiello del nostro territorio con numeri di rotte e passeggeri sempre in aumento». E il presidente del Consiglio comuna-

le di Comiso, Gigi Bellasai, ha scritto direttamente al premier Matteo Renzi chiedendo un suo «autorevole intervento presso i vertici Rai per ristabilire la verità dei fatti, limando i danni già prodotti con grave detrimento all'immagine dell'infrastruttura e al territorio».

Noncurante delle polemiche, l'aeroporto di Comiso, nel frattempo, continua a crescere. Dal primo gennaio ad oggi sono transitati per il Pio La Torre più di 135mila passeggeri, con un incremento, rispetto ai primi 4 mesi del 2015, di oltre il 40 per cento.

CONSIGLIO COMUNALE. Approvato il piano per contrada Michelica, un milione e 187 mila euro per gli espropri

Zona artigianale di Modica, sì all'ampliamento

MODICA

●●● Approvata dal consiglio comunale, con 17 voti favorevoli e tre astenuti, la delibera relativa alla proposta del progetto definitivo dell'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica. Si tratta di una variante al piano regolatore generale che consentirà lo sviluppo della zona artigianale mettendo a disposizione nuovi lotti per le piccole e medie imprese. L'opera costerà complessivamente circa 5 milioni di euro ma al momento conta su un finanziamento dei fondi ex insicem pari a un milione e 187 mila euro. Il progetto definitivo ades-

so dovrà ottenere l'approvazione della modifica della destinazione dell'area da zona agricola a zona artigianale dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente. Una volta esecutivo, potrà essere trasmesso al Libero Consorzio comunale di Ragusa per ricevere il finanziamento. «L'iter - commenta l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo - è stato concordato con la Cna e le altre associazioni di categoria che hanno sostenuto la causa dell'ampliamento della zona artigianale della Michelica che è già dotata di strutture viarie invece di realizzarne una nuova a Modica Alta. Il pro-

getto prevede l'ampliamento dell'area artigianale per circa 72 mila metri quadri dove saranno distribuiti 81 nuovi lotti da 500 metri quadri ciascuno e la realizzazione del collegamento viario tra l'attuale zona artigianale e contrada Musebbi». In aula c'è chi ha manifestato un parere negativo alla delibera e ha chiesto di destinare i fondi ex insicem ad altre opere cantierabili.

«Oggi non può valere il ragionamento secondo il quale o oggi si fa questo o si perdono i fondi - ha detto il consigliere comunale di opposizione Giovanni Scucces - con questa scelta si rischia di costruire una

cattedrale nel deserto. Il progetto, almeno dalle carte, non è cantierabile». La somma che il Comune otterrà dai fondi ex Insicem pari a un milione e 187 mila euro servirà infatti in buona parte (935 mila euro circa) per l'esproprio dei terreni mentre 300 mila euro saranno impiegati per la realizzazione del collegamento della rete viaria con contrada Musebbi. «Per completare l'opera - ha detto il sindaco Ignazio Abbate - si dovranno cercare altri fondi provenienti dai cosiddetti ribassi d'asta su opere che sono in fase di gara d'appalto». (*FERI*)

FELICIA RINZO

● Modica

Sviluppo, nasce il Gal «Terra barocca»

●●● È stato siglato ieri il documento che sancisce la nascita del Gal «Terra barocca», il gruppo di azione locale che riunisce pubblico e privato per intercettare fondi europei per lo sviluppo dell'intero territorio ibleo. Del gruppo fanno parte Modica, comune capofila, Ragusa, Ispica, Scicli e Santa Croce Camerina in rappresentanza del pubblico. Con loro 15 organizzazioni produttive che racchiudono centinaia di aziende di vari settori produttivi sparsi sull'intero territorio provinciale. Ad apporre la firma i sindaci di Modica, Ragusa e Santa Croce, Ignazio Abbate, Federico Piccitto e Francesca Iurato, l'assessore di Ispica, Giuseppe Corallo e il commissario straordinario di Scicli, Gaetano D'Erba, oltre ad alcuni rappresentanti dell'imprenditoria iblea. «Non capita tutti i giorni che pubblico e privato si incontrino avendo un indirizzo comune di sviluppo economico – dice Abbate –. Non è facile riunire tanti attori protagonisti attorno allo stesso tavolo. Ho parlato con l'assessore regionale Antonello Cracolici che si è detto molto soddisfatto per la costituzione e la struttura di questo Gal, che ritengo fortemente competitivo nel panorama nazionale».